Martedì 28 Marzo 1899

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 26

Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVII - N. 74.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

I LAVORI DELLA CAMERA
dal 16 novembre 1898 al 23 marzo 1899

Venne pubblicato il resoconto dei lavori legislativi della Camera dal 16 novembre 1898 — epoca dell'apertura della sessione — a tutto l'altr'ieri.

I progetti presentati dal Governo furono 148, approvati 48.

Di iniziativa parlamentare ne furono presentati 43, approvati 6.

Totale presentati 181, approvati 44.

Di tre disegni governativi venne sospesa la discussione.

Sono allo stato di relazione 32 disegni, di cui 26 governativi, 6 d'iniziativa parlamentare.

Furono nominati i relatori per 62 disegni, di cui 58 governativi e 4 di iniziativa parlamentare.

I disegni di legge presso le Commissioni sono 29, cioè 22 governativi e 7 parlamentari; da esaminarsi dagli uffici 2, uno del Governo, l'altro di iniziativa parlamentare; da svolgersi 7 d'iniziativa parlamentare; da ammettersi alla lettura 2, d'iniziativa parlamentare.

Venne accordata l'autorizzazione per due domande a procedere contro deputati, negata per una. Trovansi allo stato di relazione altre tre domande; presso le Commissioni se ne trova una.

Furono presentati 17 documenti, approvati 12 ordini del giorno. Furono 13 le votazioni per appello nominale, 3 senza risultato per mancanza del numero legale.

Vennero presentate 682 interrogazioni ed interpellanze; se ne sono svolte 422, ritirate e decadute 207; rimaste all'ordine del giorno 53.

Vennero presentate 73 petizioni.

La Camera ha tenuto 94 sedute pubbliche; gli Uffici 24 adunanze.

Il mercato granario

Nella decorsa settimana sui mercati europei i prezzi del grano subirono un rialzo mentre avvenne il contrario nelle piazze americane. Quivi le quantità di grano disponibili ascendono a ettolitri 11,487,200. Il frumento viaggiante per l'Europa calcolasi in ettol. 13,444,400. Si possono quindi attendere senza preoccupazioni i prossimi raccolti.

In Italia perdura la generale inattività. Le partite dei grani offerti sono superiori alla necessità. I prezzi si aggirano fra lire 24.25 e 26.75 al quintale; *i grani duri raggiungono le lire 30.*

Il viaggio dei Sovrani in Sardegna

Roma 27 — Il Consiglio dei ministri odierno ha definito gli ultimi particolari della visita dei Sovrani in Sardegna.

Il programma comprende un *lunch* che i Sovrani offriranno a bordo del *yacht* reale *Savoja* ai comandanti delle *squadre inglese e francese*, una visita alle fortificazioni della Maddalena e alla tomba di Garibaldi.

Roma 27 — Si assicura che il Re ha deciso di elargire lire 100,000 in beneficenze da compiersi nell'occasione del viaggio in Sardegna.

L'on. Pais-Serra portò al Re i ringraziamenti per l'adempimento di un grande desiderio degli isolani.

Le principali navi della squadra francese del Mediterraneo si concentreranno ad Ajaccio prima di muovere per le acque sarde.

La squadra inglese si troverà sul posto il 18.

Quanto costa la squadra nell'Estremo Oriente
Le solite esagerazioni.

Roma 27 — A proposito dell'azione dell'Italia nella China, i giornali radicali dissero che l'invio d'ogni nave italiana nell'Estremo Oriente costa mezzo milione al mese.

Ora, facendo un calcolo approssimativo e considerando che il *Marco Polo* è in China dal febbraio 1898, si dovrebbe avere, *per questa sola nave*, nel capitolo degli armamenti una spesa di sei milioni; invece il totale del capitolo *Armamenti navali* è appena di 5 milioni e mezzo, e la marina italiana ha attualmente 14 navi all'estero.

Ma c'è un'altra osservazione da fare, che toglie ogni questione: nel bilancio, ora in esame, bilancio compilato nello scorso anno, a pagina 34 è portata la divisione dell'Estremo Oriente per mesi 12, e sta per la spesa di lire 525 mila.

LA NUOVA LEVA

Al ministero della guerra sono giunte notizie da tutti i distretti militari circa le operazioni di leva che si *compierono* regolarmente per la precisa presentazione dei coscritti.

Il numero dei renitenti alla chiamata è insignificante.

Il terremoto a Napoli

Napoli 27 — Stanotte si sentì una scossa di terremoto ondulatoria della durata di cinque secondi, che mise molto panico nella popolazione.

A Ventotene per il terremoto i coatti uscirono sulla piazza circondati dai carabinieri e dalle guardie.

Giunse stamane il sottoprefetto con rinforzi, e i coatti rientrarono.

La popolazione bivacca all'aperto, temendo una ripetizione del terremoto.

Anche a Ponza si avvertirono due leggere *scosse di terremoto* a quindici minuti di intervallo.

Don Albertario candidato politico

Scrive il *Secolo*:

« Ci si assicura da buona fonte che i cattolici di Lombardia intendono di portare nel Collegio di Caprino Bergamasco — rimasto ora vacante per la morte dell'on. Lochis — don Davide Albertario, direttore dell'*Osservatore Cattolico*, recluso a Finalborgo ».

E il *non expedit?*

LA CONFERENZA PER IL DISARMO

Avendo il Governo russo comunicato a quello dell'Olanda l'elenco delle Potenze che saranno invitate alla conferenza per il disarmo, quanto prima partiranno dall'Aja gli inviti.

Oltre gli Stati europei, saranno rappresentati gli Stati Uniti, la China, il Giappone, la Persia, il Siam, il Messico, il Chilì, l'Uruguay e la Repubblica Argentina.

La Russia sarà rappresentata dal barone Staal, ambasciatore a Londra, dal barone Mohrenheim e dal professore di diritto internazionale Martius; la Germania ha nominato il conte Bulow, il barone Marschall ed il principe Erberto Bismark; la Spagna ha scelto il conte Rascon, il signor Polo di Bernabè; la Svizzera dal signor Lachenal. La Francia, l'Italia e l'Inghilterra ancora *non hanno nominato i rispettivi* delegati.

La conferenza si radunerà nel palazzo conosciuto sotto il nome di *Huis ten Bosch*, da lungo tempo disabitato, e situato nel centro del grande giardino dell'*Aja*.

Questo palazzo fu costruito nel 1647 dalla vedova del principe Federico Enrico d'Orange, principessa Amelia de Solms, in memoria del marito.

Esso contiene parecchie sale d'un valore artistico pregevolissimo, tra cui un salone ottagonale e la sala detta d'Orange, decorati di pregiatissimi dipinti, la sala chinese e la sala giapponese.

Le sedute plenarie della conferenza avranno luogo nella sala maggiore, quella d'Orange, la quale è illuminata da una vasta cupola e da finestre laterali.

Pietroburgo 27 — Un dispaccio circolare di Murawiew incarica i rappresentanti russi all'estero di ringraziare in nome dello Czar tutti coloro che con lettere o telegrammi gli espressero adesione alla sua iniziativa umanitaria. Lo Czar vede in tali adesioni, unentisi al consenso dei Governi, un altro pegno per il successo degli sforzi in favore della pace universale.

Un servizio postale sull'Oceano

Parigi 27 — Ieri si iniziò all'Havre, a bordo dei grandi piroscafi della Compagnia transatlantica, che fanno il viaggio per l'America del Nord, un servizio postale mercè piccioni viaggiatori.

Ogni piccione può recare 52 dispacci ridotti in proporzioni microscopiche mediante un processo fotografico. Il primo piccione lanciato dal piroscafo dopo un giorno di viaggio dall'Havre è arrivato al suo colombaio ier sera, *compiendo un tragitto di circa 500 miglia* in un tempo assai breve.

La sorte di Andrée
Un'altra spedizione al Polo in pallone.

Un telegramma da Vancouver (Columbia britannica) annunzia che il dott. Termagne *esploratore francese*, è tornato dal Klondike, dove erasi recato per scoprire traccie della spedizione Andrée.

Il dottor Termagne non trovò nulla. Inoltre, egli si è formato la convinzione personale assoluta che sia impossibile di arrivare al Polo nord in pallone.

Egli constatò che le correnti e i venti soffiano specialmente dal nord, vale a dire *in direzione contraria* a chi vorrebbe andarvi.

Il dottor Termagne ha pure constatato, per esperienza fatta, che nelle regioni estreme del nord, è impossibile far uso di strumenti di precisione scientifica.

Secondo informazioni pervenute da Londra, un inglese, Charles Hite, si propone di ricominciare il viaggio di Andrée al Polo nord, ma questa volta con un pallone dirigibile, di sua invenzione.

L'aerostato di Charles Hite, è fusiforme, misura 80 piedi di lunghezza e 27 e mezzo di diametro. I movimenti di ascensione e discesa sono ottenuti col *mezzo* di un pallone ausiliario, pieno di aria, disposto nell'interno dell'aerostato maggiore.

L'apparecchio *di direzione* è di un sistema assolutamente nuovo. Si compone di una specie di telaio rettangolare, in acciaio, sospeso all'aerostato mediante un gran numero di fili di acciaio. In questo telaio è collocata una macchina ad acido carbonico, di 15 cavalli. La macchina, di una leggerezza straordinaria — poichè non pesa che 26 chilog. — mette in azione due eliche volanti che possono fare da 600 a 800 giri al minuto.

Si assicura che le prime esperienze riuscirono abbastanza soddisfacenti.

Drammatica ascensione in pallone

Una drammatica ascensione aereonautica ha avuto luogo a Beaulieu (Francia). L'ascensione fu compiuta dalla signora Charly, areonauta di professione, famosa per numerose e arditissime ascensioni non sempre riuscite felicemente.

L'attuale ascensione, effettuatasi in circostanze *non troppo favorevoli*, mancò poco finisse in modo tragico. Causa la bassa temperatura, l'aria calda racchiusa nella mongolfiera si raffreddò rapidamente e un quarto d'ora dopo l'ascensione l'areostato cominciò a discendere. Sventuratamente il vento era sfavorevole. Da prima esso spinse il pallone verso la montagna, poscia una opposta corrente aerea ricacciò la mongolfiera in direzione del mare.

L'aereonauta si vide perduta. Il pallone avanzava rapidamente, continuando in pari tempo la discesa. Ben presto *si librò sui flutti agitati*, e un minuto dopo la signora Charly si trovò immersa nelle onde. Essa si mise a nuotare con vigore, ma, impacciata dalle vesti, stava per annegare, quando per fortuna accorse in suo aiuto un piccolo *yacht* ch'era stato testimone della drammatica discesa, e l'aereonauta fu raccolta e salvata.

Le curiosità della scienza

Hallion e Comte del collegio di Francia hanno costruito un apparecchio che registra lo stato dell'animo delle persone per mezzo di righe. Si chiama *pletismografo*.

Si compone di un cilindro cavo di *caoutchouc* che si circonda colle dita, poi si ricopre la mano d'una pelle di guanto a forma di campana, che esercita una leggera compressione sulla mano e sulle dita. *In questa maniera* la mano viene applicata perfettamente al cilindro interno.

Il principio scientifico che informa la costruzione di tale macchina è che il volume delle membra e dei muscoli è in istretta relazione colla circolazione del sangue. A ciascuna pulsazione il suo volume aumenta per diminuire un istante dopo. Questi cambiamenti di volume sono naturalmente invisibili ai nostri occhi, e lo scopo della pletismografia è precisamente di amplificarli e di iscriverli.

Nel detto apparecchio i cambiamenti di volume sono trasmessi al cilindro di *caoutchouc*, ma in senso inverso, cioè se la mano diminuisce di volume il cilindro si dilata, e se la mano aumenta, il volume del cilindro diminuisce.

Ora la cavità del cilindro è in rapporto per mezzo di un tubo di *caoutchouc* con un tamburo registratore ordinario, la cui penna scrive sopra un cilindro annerito che gira. In tal guisa i minimi cambiamenti di volume della mano s'iscrivono sul cilindro girevole.

Le grandi emozioni dell'animo vanno a palesarsi e a sfuriare nel cuore, i *cui* battiti s'accelerano o s'allentano secondo i casi. Altre emozioni si palesano sulla circolazione periferica, dilatando i vasi capillari, ciò che produce l'arrossimento della pelle, o restringendoli, ciò che produce il pallore. Tutte indistintamente queste modificazioni nella circolazione si appalesano, dunque, sopra il volume dei muscoli.

I psicologici moderni tentano d'impadronirsi di tutti questi movimenti invisibili per iscriverli, e per conoscere, in conseguenza lo stato dell'animo degl'individui.

I segni grafici corrispondenti alle varie emozioni della gioia, della sorpresa, dell'ansietà, dello spavento, della quiete ecc. sono differenti linee sinuose, spezzate e addentellate.

Gli scienziati Binet e Courtier hanno fatto col *pletismografo* una serie di graziosi esperimenti utilizzando la naturale ingenuità dei fanciulli a cui volta per volta veniva raccontato o promesso alcunchè di strano, di inaspettato, di pauroso, o di lieto, oppure suonato qualche adatto pezzo di musica per poter ritrarne numerose iscrizioni e stabilirne dei confronti.

In generale le linee presentano delle addentellature meno marcate, e più sottili quando lo stato psicologico dell'individuo è inquieto. Sono invece marcatissime e le addentellature più grosse se l'individuo è sotto l'impressione della gioia o ascolta un geniale pezzo di musica.

Una signora che vuol pugnalare un'altra signora

Graz 27 — Ieri sera in una delle vie più frequentate della città avvenne un incidente penosissimo. Una signora appartenente alla classe più distinta si scagliò contro un'altra signora ch'era accompagnata da un signore, gridando: « Miserabile, tu m'hai rapito l'onore ed avvelenata la vita! » e facendo atto di cacciare un pugnale nel petto all'aggredita.

Accorse prontamente un giovanotto che disarmò l'assalitrice e l'accompagnò poi a casa. Là essa fu presa da una forte febbre nervosa.

(7) APPENDICE DEL *FRIULI*

RINA LARICE

Sándor Petöfi e Goffredo Mameli

Nella campagna romana, intorno alle mura aureliane, nelle ville splendide di memorie e di artistici capolavori, si era accesa la lotta. Il primo dei triumviri incorava i combattenti, assisteva i feriti, appariva dovunque sugli spaldi, negli Ospedali, in Campidoglio, acceso d'incrollabile, magnetica fede. Mazzini scriveva forse allora la pagina più maravigliosa della sua sublime, dolorosa, immacolata esistenza: e fra il fumo e la polvere e lo strepito delle artiglierie e l'alto clamore della lotta, passava Garibaldi diritto sul suo cavallo bianco, il *poncho* bianco sulle spalle: luminoso quasi che pareva il dio delle battaglie. Al suo fianco sempre il moro fedele, l'inglese Forbes, e qui e là fra i mille Manara, Dandolo, Daverio, Morosini, Ugo Bassi, e, con le chiome al vento, Mameli... Nella giornata del 30 aprile, Goffredo combattè con tanto valore che si ebbe l'elogio di Garibaldi, e il 3 giugno, — l'immortale giornata del valore individuale, la nefasta giornata che mietè tanti eroi — tornato appena da Velletri, dove avea combattuto contro i borbonici, volle andare a Villa Pamphili. Era stanco, sfinito, e Garibaldi lo voleva trattenere: invano. Poco dopo — è Garibaldi stesso che narra — *poco dopo lo vidi trasportato sopra una lettiga alla retroguardia, gravemente ferito ma radioso, brillante nel volto d'aver potuto spargere il sangue pel suo paese.* Non ricambiammo una parola, ma gli occhi nostri la intesero nell'affetto che ci legava da tanto tempo. Io rimasi dimesso: « egli proseguiva come in trionfo ».

Soltanto allora, Mameli accettò il grado di capitano che prima aveva rifiutato insieme col Bixio perchè fosse dato ad altri più degno di lui. In quell'Ospedale dei Pellegrini, *affidato alle* cure delle gentildonne Cristina di Belgioioso, Giulia Modena, Margherita Fuller-Ossoli, egli giacque più giorni sopportando stoicamente i suoi dolori. Ma quando parte dei feriti vennero trasportati al Quirinale, Goffredo fu uno dei 38 troppo aggravati per muoversi. Fu allora ch'egli scrisse al Bixio, anche lui ferito il 3 giugno, questo biglietto:

« Fratello mio. Due righe alla meglio come concede il mio stato di semicrocifissione; se tu vai al Quirinale ciò significa che ti alzi; in tal caso puoi ben fare un salto presso di me; non insisto perchè so che se lo puoi lo *farai. Anch'io chiesi di essere presso* di te: non so quali ostacoli si presentassero. La mia ferita va migliorando; però temo che sarà cosa lunga. Consolami del mio malumore amandomi ».

Fu l'ultimo scritto di Goffredo. La ferita, che dapprima era sembrata leggera, andò aggravandosi e fu resa necessaria l'amputazione. L'operazione fu eseguita il 19 giugno, e, come pochi mesi innanzi un altro eroe-poeta, Alessandro Poerio, *domandava scherzosamente* se una gamba di meno gli avrebbe impedito di combattere a cavallo...

Il suo *sogno* era di morire sulla terra lombarda di fronte all'Austriaco; parve invece non potesse sopravvivere alla caduta di Roma. Il cannone nemico romoreggiando si avvicinava, i francesi entravano in Roma, pe' suoi cari si preparava l'esilio, ed egli delirando si allietava in profetiche visioni. Nel diario di Bixio si legge: Alle 7 e mezza ant. del 6 luglio 49 spirava in Roma all'Ospedale di S. Trinità dei pellegrini, la grande anima di Goffredo Mameli ».

« Come il fiore della fiòmide — conclude il Maestro che lo amò tanto — egli sbocciò nella notte, fiore pallido, quasi a indizio di corta vita, sull'alba; il *sole del meriggio*, del meriggio d'Italia, non lo vedrà ».

E, pochi giorni dopo, a Segesvàr, spariva Alessandro Petöfi.

Il periodo eroico della sua vita era incominciato si può dire il 15 marzo del 1848. Sulla pubblica piazza, fra la moltitudine immensa e il gaio ondeggiare dei tre colori egli aveva declamato quel giorno, l'inno della resurrezione, una nuova marcia guerriera irresistibile e *fiammante come quelle del* Rakoczi. « No, non saremo più schiavi! » Questo ritornello metteva il fuoco nel buon sangue magiaro... *Poi Petöfi* pubblicò il primo giornale senza la censura; con la sua affascinante parola parlò nelle pubbliche riunioni sempre consigliando l'insurrezione come Mameli voleva. Tuttavia prevalse allora, come Mameli scrisse, il partito della conciliazione. L'impero, per calmare l'Ungheria, fece delle concessioni; acconsentì che prendesse la direzione degli affari un ministero liberale presieduto dal fervido patriotta Luigi Batthiany ed il membro più influente era quel Luigi Kossùth che doveva avere nell'epopea ungherese una parte così preponderante.

Ma gli amori di questa coll'Austria finirono con la *primavera*; *nel luglio*, croati, serbi, rumeni, sobillati dall'Austria, si sollevarono contro « l'orda asiatica di cui non volevano più portare il giogo », presero le armi al grido: « Salviamo l'imperatore! » e cominciò una guerriglia sanguinosa. Petöfi accorse nei banati come capitano degli honveds, e suo padre partì con lui come portabandiera. Sándor commosso narrò il fatto in una toccante canzone.

A Vienna frattanto accadeva una nuova rivolta provocata, fu detto, dal denaro ungherese. Nel dicembre del 48 Ferdinando abdicò, ma l'Ungheria non volle riconoscere l'atto che ledeva la costituzione e l'Impero, gettata infine la maschera, mosse con grandi forze contro la ribelle. La guerra divampò terribile e Petöfi dalla città di Debrec-

La moglie che denuncia il marito al sultano

La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli:

« In seguito a denuncia della propria moglie, che l'aveva *accusato* di aver meditato un attentato contro la vita del Sultano, fu arrestato il dott. Emir pascià, primo chirurgo dell'Yldiz Kiosk. L'arrestato fu sottoposto ad un interrogatorio nel palazzo stesso e poscia condannato all'esilio perpetuo. Si sospetta ch'egli sia caduto vittima delle macchinazioni di sua moglie, la quale mirava ad ottenere la separazione dal *marito* ».

VARIETA'

Un pensiero al giorno.
S'indebolisce sempre tutto quello che si esagera.

×

Cognizioni utili.
Igiene della respirazione.
È raccomandabile di tenere abitualmente la bocca chiusa e di respirare per il naso. L'aria, passando per il naso, si spoglia di tutti quei corpuscoli che potrebbero far danno ai polmoni e che cagionano talvolta gravi malattie; la respirazione si compie con maggior forza e quindi in modo più salutare; e finalmente, passando per le cavità nasali, l'aria si riscalda ed è così evitato il pericolo d'irritazione delle vie respiratorie nella stagione invernale.

×

La sfinge.
Monoverbo.

GAD

Spiegazione della sciarada precedente
ASTI-CE.

×

Per finire.
Capitan Tempesta fa l'ispezione della camerata.
— Con che si deve ripulire il fucile? — domanda ai soldati.
— Con un pannolino asciutto — risponde uno.
— Con del grasso — dice un secondo.
— Con del tripolo — mormora un terzo.
— Branco d'asini! — tuona il capitan Tempesta. — *Ve lo dirò ancora una volta, e, se ve lo scorderete, vi caccerò al crottone!*... La teoria dice: « Si deve ripulire il proprio fucile con... la più viva attenzione ».

PROVINCIA

IL CONGRESSO STORICO
in onore di Paolo Diacono a Cividale.

L'*onorevole sindaco di Cividale*, presidente del Comitato per le onoranze a Paolo Diacono, ci manda copia del regolamento del Congresso storico che si terrà nel prossimo settembre in quella città, riservandosi di comunicarci in seguito il programma definitivo. Ecco frattanto il regolamento:

« 1. Il Congresso storico in onore di Paolo Diacono sarà tenuto in Cividale del Friuli il giorno 3, e seguenti della *settimana, del venturo settembre*.

2. Il Congresso ha lo scopo di illustrare i tempi, la vita e l'opera di Paolo Diacono, con la discussione di temi, la presentazione di dissertazioni e comunicazioni relative.

3. Per essere iscritto al Congresso devesi farne domanda a questo Comitato esecutivo (Cividale del Friuli, sede municipale) e contribuire la quota d'iscrizione di lire 10. I membri iscritti riceveranno la tessera di riconoscimento, godranno entro i confini del Regno riduzioni ferroviarie speciali, e avranno *diritto* a un *esemplare degli atti del* Congresso.

4. Quei membri che volessero presentare proposte di temi alla discussione, dissertazioni o comunicazioni, sono pregati di prevenirne questa Presidenza non più tardi dello spirare del venturo luglio.

5 Una Commissione scientifica deciderà sui lavori da pubblicarsi per intero o per estratto negli Atti del Congresso ».

Moggio, 27 marzo.
Illuminazione elettrica.

In una delle ultime riunioni del Consiglio comunale venne approvato il concorso del Municipio per il lavoro di sistemazione della presa d'acqua nell'Aupa, lavoro che *venne assunto* dai proprietari della Cartiera, col concorso anche degli altri interessati.

Detto lavoro, che verrà eseguito nel mese venturo, assicurerà la continuità dell'acqua nel canale anche durante le ordinarie piene dell'Aupa, e così l'attività dei nostri piccoli opifici, che si servono di tale forza motrice, non verrà mai interrotta.

Ma un altro vantaggio si intende ora ritrarre: quello cioè di dotare della luce elettrica il nostro paese, rendendolo così non ultimo a godere di que*sto moderno ritrovato*.

L'amministrazione della Cartiera si propone di usufruire di notte della propria caduta d'acqua per creare la luce elettrica sia pel servizio pubblico sia per i privati. Ed appunto ieri furono qui per i primi studi i vostri concittadini signori Arturo Malignani, Bardusco Luigi presidente dell'amministrazione della Cartiera e ing. Giuseppe Scoffo uno dei comproprietari ed azionista della Cartiera stessa.

Essi si sono ripetutamente abboccati col nostro egregio sindaco il quale *cordialmente promise tutto* il suo appoggio alla felice iniziativa, perciò Moggio fra pochi mesi potrà essere, per quanto riguarda *l'illuminazione*, a *livello* coi centri più progrediti.

Anche diversi privati e taluni esercenti hanno già promesso di concorrere coll'acquisto di lampade per le loro abitazioni e pei loro negozi.

Si vede con vero piacere il sig. Malignani fra gli ideatori del progetto, perchè la sua presenza assicura una felice riuscita all'impresa; ciò che è veramente da augurarsi avvenga a decoro del paese ed a giusta rimunerazione delle spese e fatiche che s'incontreranno per l'attuazione.

S.

Fallimento. Con sentenza di ieri del Tribunale di Udine è stato dichiarato il fallimento della ditta Giuseppe e Celeste Savoia pizzicagnolo da Codroipo. *Venne nominato il dott.* Pietro Antiga a giudice delegato ed a curatore provvisorio l'avv. Remigio Bertolissi.

La prima adunanza dei creditori è fissata al 10 aprile p. v. e la chiusura del verbale al 4 maggio. Il termine per la presentazione dei titoli è di trenta giorni dalla data della sentenza.

Incendi. A Stregna sviluppavasi il fuoco in una capanna disabitata di Giovanni Loszac, che in breve rimase distrutta assieme ad una quantità di fieno che conteneva, causando un danno, non assicurato, di lire 300.

— A Gemona si manifestò il fuoco nella bottega del fabbro Lepore Vincenzo, causa una scintilla uscita dal camino e comunicatasi al tetto soprastante, formato di assi, causando un danno, assicurato, di lire 150, per distruzione di un mantice e di parte del tetto.

In libertà. In seguito ad ordinanza della sezione d'accusa del Tribunale di Pordenone, veniva scarcerato da quelle carceri giudiziarie il giovane ventenne Luigi Scandolo di Giuseppe di Castel d'Aviano, che, nel 21 gennaio scorso, come narrammo a suo tempo, aveva tentato di uccidere — dicevasi — la propria amante Giuseppina Piazza.

Pare, invece, che non si tratti che di una semplice contravvenzione al *porto d'armi*.

Grave accidente. L'altro ieri, a Moimacco, certo Manzutti Antonio, d'anni 72, precipitò da un ballatoio della sua casa, riportando nella caduta una grave ferita alla sommità della testa, che il chirurgo dott. *Vittorio Sartogo* giudicò guaribile in quaranta giorni.

Crollo. In Pignano di San Daniele, causa il forte vento dei giorni scorsi, crollarono tre pareti del secondo piano di un fabbricato in costruzione, di certo Zamello Domenico. All'infuori del danno, non grave, non si ha a lamentare alcuna disgrazia.

Fra i due litiganti... A Travesio venne arrestato Giovanni Bortoluzzi perchè inferse a Giovanni De Zorzi, intromessosi per sedare una rissa sorta fra il Bortoluzzi e Vittorio Cementi, lesioni di *coltello alla mano sinistra*, guaribili in giorni 20, salvo complicazioni.

In gabbia. Furono arrestati, a San Daniele, Domenico e Pietro Flora, contadini del *luogo, per furto in danno di* Palmaro Domenico; a Gonars, Mulatti Giov. Batt. per ubbriachezza molesta.

Oltraggi. A San Daniele, certo Ado Asquini oltraggiò la guardia municipale Dal Mas Giacomo nell'esercizio delle sue funzioni. Perciò fu denunciato.

Col 1° aprile

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione.

UDINE

L'armadio farmaceutico in tutti i Comuni. Scrivono da Roma:

« La Commissione composta dei deputati *Chiaradia* presidente, Stelluti-Scala *segretario e relatore, Morpurgo*, Rampoldi, Pozzi Domenico, Maurigi, Piccoli-Cupani, Santini e Palizzolo, ha esaminato il disegno di legge presentato dall'on. Pelloux è già approvato dal Senato per l'istituzione dell'armadio farmaceutico nei Comuni e nelle frazioni mancanti di farmacia.

Questo disegno di legge contiene un provvedimento utilissimo alla parte più modesta e più numerosa della popolazione del nostro paese.

Si rivolge a milioni di famiglie agglomerate o sparse nei Comuni, specialmente rurali; le quali dalla nostra legislazione, tanto spesso, tanto a lungo, sono chiamate al contributo pei pub*blici servizi*, assai più che al godimento, al consumo, delle pubbliche utilità.

La vigente legge sanitaria protegge, è vero, dovunque la salute del cittadino col medico, ma non già colla medicina. E se pure vi ha in molti Comuni e medico e medicina, il più delle volte questa rimane inutile per molta gente, perchè fuori di tempo o di luogo, o comunque inutile per il cittadino povero che ne abbisogna anche nei casi urgenti. Quindi l'assistenza *medica, per quanto dalla* legge obbligatoria, diventa molte volte essa stessa un mito se non una ironia.

E, come il presente disegno di legge propone, altro mezzo non vi ha, semplice, pratico, atto a tutelare, a provvedere, nei casi più urgenti, agli interessi della pubblica salute fra le popolazioni rurali, se non la istituzione obbligatoria, *sotto certe opportune* condizioni, dell'armadio farmaceutico.

È questo dunque dell'on. Pelloux un provvedimento più serio ed efficace di *quello che non si dimostri a prima vi*sta, e la Commissione parlamentare, compresa dell'importanza ed utilità di *esso*, ha giudicato che non debba indugiarsene la definitiva sanzione da parte della Camera, e ne raccomanda una sollecita applicazione ».

Società udinese di ginnastica. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

« Il Consiglio della Società, deplorando le dimissioni del proprio presidente generale Giacomelli comm. Sante, si trova in obbligo di dichiarare inesatte le inserzioni comparse sui giornali circa l'incidente che le occasionarono.

« Il saggio ginnastico, che doveva aver luogo sabato 25 u. s., si farà nella palestra sociale domani mercoledì 29 alle ore 16 e mezza ».

Dobbiamo avvertire che il *Friuli* non ha fatto « *inserzioni* » nè « inesatte » nè esatte sull'incidente cui si accenna in questo comunicato, ma si è limitato a pubblicare — su richiesta della rappresentanza della Società — l'annuncio che il saggio ginnastico era stato rimandato « per impreviste circostanze ».

Col primo aprile p. v. il Tram a vapore Udine-San Daniele adotterà il seguente orario:

Partenza da Udine (Rete Adriatica) per San Daniele ore 8, 11.20, 14.50, 18.

Arrivi a San Daniele alle ore 9.40, 13, 16.35, 19.45.

Partenza da San Daniele per Udine alle ore 6.55, 11.10, 13 55, 18.10.

Arrivi a Udine alla Stazione di Porta Gemona alle ore 8 10, 12.25, 15.10, 19.25; (Rete Adriatica) alle 8.32 e 15.30.

Treni speciali. La Direzione della tramvia a vapore Udine-S. Daniele avvisa che nei giorni di domenica 2 e lunedì 3 aprile p. v. in occasione delle feste pasquali *saranno attivati, colle* seguenti norme, i treni speciali festivi. Partenza da Udine P. G. ore 20, arrivo a San Daniele ore 21.20; partenza da San Daniele ore 20.20, arrivo a Udine P. G. ore 21.40.

Coltellate per un parroco. Ieri mattina è stato arrestato Dal Bo *Francesco fu Mattia d'anni 51*; mediatore, confessatosi autore del ferimento in persona di Zilli Luigi fu Pietro di Gervasutta, come narrammo nella cronaca di ieri.

Causa della rissa fra i Dal Bo ed i Zilli fu una disputa circa la elezione del parroco di San Giorgio Maggiore avvenuta il giorno 19 corr., e l'essere i primi contrari ed i secondi favorevoli all'eletto don Eugenio Bianchini.

E *dopo ciò si continuerà ancora* a dire che non c'è più... religione!

Curatore definitivo. A curatore definitivo del fallimento di Rea Giuseppe di Udine venne nominato il cav. avv. G. A. co. Ronchi.

Allegri, bambini! La ben conosciuta Compagnia marionettistica Reccardini di passaggio per Udine onde portarsi all'estero, darà un breve corso di *rappresentazioni nel Teatro* Nazionale promettendo varie novità di commedie e balli. Comincierà la sera di *domenica 2 aprile*.

Col manico della frusta. Stamane alle 11 in via Rialto, per precedenti questioni, certo De Crignis Augusto d'anni 23 da Udine, veniva percosso col manico della frusta da un *vetturale pubblico, riportando una contusione* al fianco destro.

L'uno fu condotto all'Ospedale e l'altro in Ufficio di P. S.

All'Ospedale venne medicato Rossis Pietro fu Giovanni, d'anni 45, da Cividale, facchino, per ferita accidentale al capo, guaribile in otto giorni.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di aprile possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto *giugno* 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, *riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c.* dell'*Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Col 1° aprile p. v. l'orario pel servizio del pubblico, è dalle 8 ant. alle 2 e mezza pom.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 77, del 25 marzo 1899, contiene:

Alle ore 10 ant. del 19 aprile p. v. presso la Prefettura di Udine si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di manutenzione della Strada Nazionale n. 6 (Tronco unico) dal confine colla Provincia di Treviso presso Annone al ponte sul Versiola, principio della traversa di Portogruaro, pel sessennio da 1 luglio 1899 a 30 *giugno* 1905, e *per la presunta somma*, soggetta a ribasso d'asta di lire 39,572.58.

— Si rende pubblica ragione ch'essendosi sperimentati i pubblici incanti per l'appalto dei lavori della strada di Flaibano, venne provvisoriamente aggiudicata per il prezzo di lire 9465.96. I fatali per la miglioria, non inferiori al ventesimo, scadranno il *giorno* 8 *aprile* p. v. alle ore 3 pom.

Emporium. Il fascicolo di marzo di questa importante Rivista di letteratura ed arte, che si pubblica a Bergamo, contiene:

« Artisti contemporanei: Giuseppe Bertini », Giulio Carotti (con 40 illustrazioni) — « Donne illustri: Luisa Bergalli », Pietro Nurra (con 10 illustrazioni) — « *Arte retrospettiva: di alcuni* dipinti di G. B. Tiepolo », Ciro Caversazzi (con 23 illustrazioni) — « Storia contemporanea: l'ex-imperatrice Eugenia », (con 12 illustrazioni) — Miscellanea: « Un ritratto del Colleoni » (con 1 illustrazione) — In Biblioteca — Prossime pubblicazioni — Concorsi artistici.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Roner Giacomo: Romano Antonio lire 1.
Mozzati Antonio: Ditta Fratelli Tosolini lire 1.
Falcioni prof. Giovanni: Pelizzo Leonardo lire 1, Comessatti Pietro lire 1.
Merlo-Monti Regina: Comessatti Pietro lire 1, A. Frizzi e Compagno 4.
Cantarutti cav. Luigi: Nimis Alessandro lire 1.
Grosser dott. Arturo: Marpillero Antonio lire 1.
Broili ing. Giuseppe: Pitacco ing. Luigi lire 1.
— Per il Comitato Prot. dell'infanzia in morte di Grosser dott. Arturo: Sandrini ing. Lorenzo lire 2.
Mozzati Antonio: Biasutti cav. dott. Pietro lire 2.

Leggere in quarta pagina:
Pitiecor — Bertelli.
Navigazione Generale Italiana.
Sapone amido Banfi.

zen salutava così l'anno che spariva in un nembo di tempesta:

« Suona suona dunque, o mio liuto, *suona tutto ciò ch'è in te, suona* terribile, suona soave, suona di gioia, suona di tristezza.

« Sii uragano che nella sua rabbia travolge le querce annose, sii zeffiro che culla lievemente l'erba dei prati.

« Sii specchio in cui si riflette tutta la mia vita, il bel fiore della mia giovinezza e l'inestinguibile amore.

« Rendi tutta la voce ch'è in te rimasta, mio liuto. Anche il sole verso il tramonto *prodiga alla terra ed al cielo i suoi raggi*.

« E suona forte, o mio liuto: questo è l'ultimo tuo canto. Ch'esso non debba *morire! echeggi lontano dai monti del* tempo, i secoli ».

Non fu tuttavia l'ultimo suo canto. Egli potè ancora inneggiare all'allodola nunzia della primavera, piangere l'Ungheria da tutti abbandonata nell'ora suprema, e rivide il suo generale, l'eroico Bem, passare col suo cavallo di fuoco sul campo sanguinoso: la sua barba candida ondeggiava al vento nella corsa rapida come il segno della pace dopo vittoria... Petöfi fu il prediletto del Bem, come Mameli fu un prediletto di Garibaldi, *e il Bem con le sue mani gli fregiò* il petto della medaglia al valor militare.

Intanto il partito dell'indipendenza trionfava. *Il 14 aprile*, gli ungheresi dichiaravano decaduta la casa d'Habsburg e proclamavano la repubblica.

Ma il 21 maggio, impotente a sottometterli, l'Austria invoca l'aiuto della Russia, che mandava 100,000 soldati. L'Ungheria venne come racchiusa dentro una cintura di ferro e di fuoco: solo il coraggio della disperazione poteva spingere quei novelli Nibelungi alla sproporzionata, titanica lotta. E tanto *fulgore di eroismo, tanto ardore di sa*crifizio, doveano metter capo ad una capitolazione il cui ricordo fa sanguinare i cuori magiari. Un gentile poeta italiano descrisse la terribile ora così:

Saliva per la terza
Decima volta il sol d'agosto al sommo
Arco dei cieli, e con ardente sferza
Batteva le profonde
Fratte e i burroni del fatal Vilago.

Trentacinquemila ussari si trovavano riuniti nella sconfinata pianura dove incombeva un silenzio tragico, grave:

Era il nefando
Giorno del gran rifiuto. Era scoccata
L'ora dell'onta quando
Patria, vessillo e brando
Dovean cadere ai pie' d'uno straniero.

. . . .

Passavano con plumbea ala gl'istanti,
Siccome anni pesanti
Sull'anima. Da mille
Volti grondava a grosse e lente stille
Pianto o sudore. Ognuno
Sentia scavata sotto i pie' la tomba
Del proprio onore. Ognuno avria voluto
Morir. In mezzo al funebre silenzio
Uno *scoppio improvviso*
Tratto tratto s'udiva. Era un soldato
Che taciturno con l'ultima palla
De la sua carabina
Fendeva il cranio della sua cavalla.
Talor per l'aura nitida saliva
Una riga di fumo:
Era un *drappello che baciata in giro*
Piamente la santa
Bandiera, lacera in cittanta
Combattimenti, la fidava al foco.
Al pro' che l'asta ne tenea, tremava
La man che non avea
Giammai tremato: e gli altri intorno intorno,
In circolo fremente,
Con l'occhio fisso e con la guancia smorta,
Seguiano i *guizzi e il cenere cadente*
Di quella nova morta.
Fu chi rivolto a la vicina selva,
A un rovere le sciolte
Briglia, gli arcion, le offese
Armi, l'assisa e la *speranza appese*;
E seminudo su le ignude groppe,
Col cibo d'una ghiande,
Con la sua frusta gloriosa in pugno
Tornò libero figlio della landa.
Fu chi, dell'onta impaziente, al petto
Drizzò la bocca del fedel moschetto;
E, dato col pensiero a la lontana
Madre, che l'attendea, l'ultimo addio,
Tornò libero a Dio.
E al traditor, che torbido le file
Cavalcando radea, spruzzò sul fronte
Una goccia di sangue del tradito.

Ma a lui che aveva sempre gridato: « O vincere o morire! » il dio dei magiari concesse di non vedere la scena di Vilagos. A lui che l'aveva tanto desiderata, fu concessa la fine gloriosa e misteriosa sul campo, fra le rose rosse di sangue... O che ne sarebbe avvenuto del Petöfi se fosse sopravvissuto al di*sastro? che ne sarebbe avvenuto del* Mameli? E forse le corde della loro lira si sarebbero infrante per sempre o forse la loro profetica fede avrebbe trionfato ancora e di nuovo avrebbero intonato il cantico della speranza...

Sparvero invece tutti due — a pochi giorni di distanza — splendide promesse infrante, fiori ancora in boccio che non aveano esalato tutto il loro profumo. E solamente quando Roma fu libera e italiana, la *spoglia del Mameli fu ri*trovata nella chiesuola delle Stimmate: e non forse tale riapparire potè sembrare una tacita approvazione dei fatti compiuti? Mameli fu riconosciuto ai mirabili capelli biondi, morbidi, lunghi, ultimo fiore — dice il poeta — della gioventù inaridita che pativa a staccarsi da quel capo ventenne. E di nuovo dopo 24 anni le note del Novaro risuonarono per le vie di Roma e popolo immenso accompagnò le reliquie sante al cimitero di Campo Varano. E il Carducci parlò di lui come nel 50 ne avea parlato Mazzini... poi tutto tacque.

Il Petöfi non fu ritrovato mai; la patria non sa la zolla dove inginocchiarsi a piangerlo. Ma, più fortunato del Mameli, è vivo nella memoria di tutto un popolo che ne ripete i canti, ne evoca la figura e lo aspetta; longanime e fidente lo aspetta; dice che Petöfi tornerà per essere fiamma e spada della nuova riscossa.

Oh se l'Italia nostra non avesse lasciato ai pruni del sentiero tutti i suoi begli entusiasmi, se venerasse di più le sante idealità del passato!

Poi ci sono delle figure, come appunto queste di Petöfi e Mameli, che appartengono a tutti i tempi: anche quando fosse tramontata l'idea per cui vissero e morirono, ancora la loro vita potrebbe essere ammaestramento ed esempio.

Torino, 14 marzo 1899.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 - - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	28 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	758.0	757.8	758.9	759.4
Umid. relativo	51	83	64	
Stato del cielo	ser.	misto	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	1 SE	calma
Term. centigr.	6.0	8.8	5.2	3.4

27 Temperatura { massima . . . . . 10.2; minima . . . . . —0.8; minima all'aperto 2 5 }

28 Temperatura { minima . . . . . 0.8; minima all'aperto —0.5 }

Tempo probabile:
Venti deboli intorno ponente, cielo vario.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Come già abbiamo annunziato, questa sera si rappresenterà la nuova operetta *La Roussotte*, di cui saranno protagonisti Pina Ciotti e Aristide Gargano. È quanto dire che il teatro sarà, senza alcun dubbio, affollatissimo.

— Domani sera un'altra novità, *La Statua di Venere*, e con essa si chiuderà il breve corso della rappresentazioni.

Emma Zilli nella "Bohême,,

Togliamo dal *Panaro* di Modena — ove la Zilli ha cantato al teatro «Storchi» nella *Bohême*, questo cenno in elogio dell'eletta artista concittadina:

« Il primo atto, per merito principale di quegli egregi che sono la signora Zilli e il dott. Mannucci, trascinò il pubblico al più alto grado di entusiasmo. A sipario calato, i due bravissimi cantanti vennero chiamati più volte alla ribalta.

« Il terzo atto benissimo. In esso la signora Zilli meritò gli applausi specialmente nell'aria: *Ascolta, ascolta*; il tenore venne applaudito nel suo racconto a *Marcello*; entrambi poi si mostrarono ottimi nel quartetto e nel finale.

« Il quarto, inappuntabile. Molto bene su tutti, anche qui, la signora Zilli ed il tenore; la Zilli, cantante ed attrice ammirabile ».

DAI CAMPI DAI PRATI

In cantina.

Il vino che l'autunno scorso abbiamo collocato nelle botti, è andato lentamente e continuamente spogliandosi delle materie che teneva sospese, vale a dire liberandosi di tutto ciò che è estraneo o superfluo alla sua composizione.

Questi materiali si trovano ora deposti sul fondo delle botti e costituirebbero un grande pericolo per il vino se non si togliessero subito dal suo contatto.

Come sapete, il vino, ai primi calori di primavera, facilmente si altera, specialmente se è un po' debolucci, oppure se è ancora leggermente dolciastro. In via ordinaria il risveglio fermentativo segue il suo corso normalmente ed il vino si rimette in quiete regolarmente; ma se vi ha deposizione di fecce, queste si sollevano, privano il vino della sua limpidezza e quel che è peggio lo possono guastare. Separiamo dunque il vino da un vicino pericoloso come sono le fecce, e cioè travasiamo.

I SEGRETI DEL SAHARA

Sono pochi anni appena dacchè si percorrono, senza troppe difficoltà, le steppe dell'Algeria e si affrontano, senza una sì gran tema, le paurose solitudini del deserto. Dietro ai possedimenti francesi, semi-civili, stava il «Ble-del-Khouf», il paese della paura, dove nessun europeo poteva avventurarsi senza una forte scorta militare.

Ma da meno di un decennio a questa parte, mercè la sommissione del capo religioso degli Ouled-Sidi-Sceik, e di suo fratello l'agà Si-Eddin, quella parte del deserto che sta dietro all'Algeria è divenuta accessibile anche agli europei, e non solo alle spedizioni armate ma anche alle pacifiche imprese degli uomini di studio. Il primo ad avventurarsi è stato Flamand, il quale, incaricato dal servizio geologico di Algeri di una missione avente a scopo principale lo studio dei terreni del Sahara, ha pubblicato, col titolo « De l'Oranie au Gourara », un libro che è una vera rivelazione dei segreti del Sahara.

Il Flamand ci fa conoscere l'esistenza di rovine e di avanzi di popolazioni in mezzo al deserto, esistenza che tutti, o quasi, ignoravano.

Presso a Ghachi, fiume di sabbia dal letto sotterraneo, in vicinanza di rovine antichissime, di cui non è possibile precisare la natura, egli ha trovato, sotterrati a poca profondità, utensili preistorici, di forme diverse: punte di frecce, coltelli di silice, di agata, di diaspro. L'abbondanza di tali oggetti, in punti lontani dai giacimenti dei minerali che lo costituiscono, come pure la loro forma, non lasciano alcun dubbio sull'origine e sulla destinazione loro. Sugli immensi altipiani senza acqua ove non cresce un filo d'erba, e che formano la parte più deserta del Sahara, come nella regione delle dune, o nei bassifondi dove l'acqua piovana s'accumula e mantiene la vegetazione, come ai piedi dei pozzi profondi scavati nei terroni mobili, e nelle grotte e nelle caverne, che le leggende arabe dicono aver dato alloggio a qualche santo personaggio, quasi da per tutto, infine, le selci lavorate abbondano.

Così dunque, nelle epoche preistoriche, dei trogloditi, abitanti delle caverne, vivevano in questo Sahara, che oggi le carovane soltanto solcano, o gli arabi predoni frequentano.

Altre vestigia di popoli del Sahara, succeduti a quelli dell'epoca preistorica s'incontrano sulle rive dei fiumi inghiaiati. Sono rovine di torri cilindriche, di 4 a 6 metri di diametro alla base, edificate in pietra. Talvolta il materiale è grossolano, massi informi accumulati gli uni sugli altri, e gl'interstizi riempiti di pietre più piccole; ma in certune di queste costruzioni, evidentemente di più recente data, le pietre sono tagliate e sovrapposte con una certa arte primitiva. Queste rocche occupano gli angoli di campi chiusi e si elevano tra le emergenze naturali di quel terreno roccioso. Gli uomini di quelle epoche remote hanno scelto, con raro discernimento, quei luoghi dove la difesa era più facile.

Dopo le prime popolazioni semi selvagge che abitavano l'odierno Sahara, ne vennero dunque delle altre, che costruivano dei villaggi. A queste ultime, infine, dello altre succedottero, anche esse interamente scomparse, che coltivavano dei giardini, di cui si riconoscono ancora le tracce. Piantagioni di palmizi da lungo tempo incolte e disseccate, provano la vitalità di questi ultimi popoli, le cui leggende ancora diffuse tra le tribù che frequentano il Sahara, ne legano l'esistenza alla storia del popolo arabo.

Che n'è stato di queste razze, che, in tre differenti età, hanno successivamente popolato il deserto? È un segreto che il Sahara non ci ha ancora svelato. Ciò ch'esso ci ha fatto conoscere è che non fu sempre la terra di desolazione e di morte, che conosciamo oggi. Fossili di specie fluviali e lacustri, che vivono ancora in qualche fiume dell'Algeria e del Marocco, vi si trovano in abbondanza grandissima, e formano da soli degli strati calcareo-gessosi, di uno spessore di parecchi metri e per chilometri di lunghezza.

Questi fossili animali, misti a canne e ad altre piante pietrefatte, provano che il suolo del Sahara, oggi nudo e arido, era un tempo coperto di laghi, di acque correnti e di lagune, le cui acque, dolci e salmastre, alimentavano una fauna varia e una flora abbondante. Essi contraddicono dunque la credenza, molto accreditata, nell'esistenza di un mare sahariano, alla fine del periodo quaternario, col quale si spiegherebbero i depositi salini che coprono le parti di terreno più basse.

Questi depositi non provengono dalle acque di un antico mare interno, ma da quelle di fiumi poco a poco prosciugati, e divenuti salsi per la dissoluzione di massi gessosi e salini, così abbondanti in tutta la catena dei monti che limitano il Sahara.

Se il signor Flamand ha ragione, tutte le teorie finora ammesse sulla formazione del più grande deserto, vanno a cadere in fascio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Terreni a coltura.

Roma 28 — Notizie pervenute al Ministero dell'agricoltura recano che nel corrente anno sono stati messi a coltura circa 60,000 ettari di terreni finora abbandonati.

Si è estesa specialmente la coltura del grano, delle barbabietole e del tabacco.

Una lite per Montecitorio

Roma 28 — L'ing. Parboni, autore di uno dei progetti per la nuova aula a Montecitorio, citò a comparire dinanzi il tribunale l'on. Zanardelli, presidente della Camera, e l'on. Vacchelli, ministro del Tesoro, promovendo azione contro la scelta fatta del progetto Talamo per la nuova aula di Montecitorio.

La causa verrà discussa domani.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 27 marzo.

La settimana si apre con un mercato ricco di domande, le quali hanno procurato *buon numero d'affari* a prezzi in progressivo aumento.

La scarsità del genere, che si fa ognor più sentire, mentre appoggia le pretese rialzate dei possessori di seta, obbliga in certo qual modo la fabbrica a chiudere un occhio sulla qualità della merce, cosicchè le ricerche toccarono oggi ogni articolo.

Anche in bozzoli esistono seri bisogni, ma questi sono tenuti a prezzi così elevati da non lasciare alcun margine al relativo filato.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 28 marzo 1899.

RENDITA	mar. 27	mar. 28
Italiana 5 % contanti	102.—	101.80
fine mese	102 10	102.10
Detta 4 ½ ex coupons	111.¾	112.
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	100.—	102.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali ex coup.	348.—	344.
„ 3 % Italiane	328.—	322.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
„ „ „ 4 ½ %	519.—	518.—
„ 5 % Banco di Napoli	472.—	475.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1040.	1040
„ di Udine	145.—	145.—
„ Popolare Friulana	140.—	140.—
„ Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
„ Veneto	208.—	200.
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
„ Ferr Merid. ex coupons	766.—	768.—
„ Ferr. Medit. excoupons	699.	600.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.80	107.¾
Germania „	133.—	133.—
Londra „	27.19	27.18
Austria Banconote „	225.¼	225.½
Corone „	112.	112.—
Napoleoni „	21.52	21.53
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	95.10	95.10

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.76.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

PITIECOR

Olio fegato merluzzo finissimo con 6 % di **CATRAMINA BERTELLI** gradevole – digestivo

RICOSTITUENTE per i bambini gracili nei convalescenti

Prescritto dai Medici contro **ANEMIA - RACHITIDE - SCROFOLA** e nelle malattie esaurienti

Da A. BERTELLI e C., Milano e in tutte le Farmacie. Bottiglia L. 3, più cent. 60 per posta. Tre bottiglie L. 9. 40, franche di porto. Bott. triple L. 5.50, più cent. 60 per posta. Due bott. triple L. 12.25, franche di porto.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono [illegible] e [illegible] rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano.**

« La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario LATERA (Roma) ».

« Signori **Angelo Migone e C.** — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore, le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lolli ».

L'**Acqua Chinina - Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **5** e L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano.**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista

A Moniago da Silvio Boranga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
A Pontebba da Aristodemo Cettoli, neg.

Igiene - Nettezza - Economia

IN TUTTE LE FAMIGLIE

LAVATRICI AUTOMATICHE BREVETTATE

"LA PROVVIDENZA"

G. BERNARDI - Viale Principessa Elena, 9, **Napoli**

Riadattamenti ed impianti di lavanderie economiche.

Lavatrice Automatica con fornello

BUCATO facile, sollecito candido.

DISINFEZIONE sicura adoperasi legna, carbone, gaz ecc.

UN CENTESIMO di spesa per ogni chilogramma di biancheria.

PREZZO CORRENTE merce franca alla Stazione di Napoli				
Grandezze	Capacità Biancheria asciutta	COSTRUZIONE in ferro zincato	COSTRUZIONE in rame stagnato	Fornello con tubo
N.ri	Kil.	Lire	Lire	Lire
0	9	40	70	15
1	15	50	90	20
2	30	70	130	25
3	50	90	180	30

DURATA massima dei tessuti anche finissimi.

PULIZIA PERFETTA adoperasi liscivia, o sapone o cenere, ecc.

UN CENTESIMO di spesa per ogni chilogramma di biancheria

NB. *Le ordinazioni per spedizioni fuori Napoli dovranno essere accompagnate da metà dell'importo.*

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico L. Cervetti di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 il pacco presso l'Ufficio Annunci del Giornale « Il Friuli ».

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Siccl-Mina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale: Sociale . . . . L. 60,000,000; Emesso e versato » 33,000,000

Direzione Generale ROMA. Compartimenti Genova Palermo. Sedi Napoli Venezia.

Compartimento di Genova

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci. UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

1 Aprile (Postale) Vapore **PERSEO** per **Montevideo e Buenos Ayres.** Prezzo di passaggio lire **170.**

15 Aprile (Postale) Celere **Reg. Margherita** per **Montevideo e Buenos Ayres.** Prezzo di passaggio lire **170.**

Linea direttissima regolare celere il 3 di ogni mese da **Genova** a **New-York.**

Il grandioso vapore postale **SEMPIONE** partirà il 3 Aprile 1899.

Prezzi di passaggio: Terza Classe: sudditi italiani lire **146** carta, sudditi austro-ungarici **153.**

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**: in tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**; giova nei **dolori dovuti da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori di artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, e ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente per calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.40** al mezzo metro,
Lire **1.50** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodami, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco